TRIBUNALE AVEZZANO A RISCHIO CHIUSURA ”ASSURDO, CE LO PAGHIAMO DA SOLI”

26 Ottobre 2017



AVEZZANO – Giustizia fai da te, con costi pagati direttamente dai Comuni, con l’aiuto della Regione Abruzzo, per salvare un tribunale che altrimenti sarà smantellato dal governo che ha il prosaico obiettivo di fare cassa.

Questa l’ipotesi che rilancia il presidente della prima commissione regionale Bilancio Maurizio Di Nicola, riferendosi al tribunale di Avezzano, che assieme quello di Sulmona, in provincia dell’Aquila, e di Vasto e di Lanciano, in provincia di Chieti, doveva essere chiuso entro il 2018, nelle more di applicazione alla Riforma della Giustizia, ma poi i termini per l’attuazione della riforma, inserita nel decreto terremoto approvato dal Consiglio dei ministri, sono stati prorogati al 2020.

Una presa di posizione, quella dell’avezzanese Di Nicola, che fa seguito all’iniziativa del sindaco di Avezzano Gabriele De Angelis, lo stesso che ha convocato d’urgenza gli amministratori locali per discutere una bozza di delibera da portare nelle giunte e poi nei consigli di tutti i Comuni marsicani al fine di cercare soluzioni per sostenere economicamente il tribunale.

In sintesi, viene chiesto ai Comuni e quindi ai cittadini il salvataggio del presidio giudiziario pagando le spese gestionali, approvando un’apposita delibera.

Non tutti i tutti i sindaci sono però d’accordo, come ad esempio quelli di Canistro (L’Aquila) Angelo Di Paolo e di Scurcola Marsicana (L’Aquila) Maria Olimpia Morgante.

“Intanto, si è registrata una presa di posizione forte da parte della stragrande maggioranza di sindaci – spiega ad AbruzzoWeb Di Nicola – a difesa del nostro tribunale, e si è riaperto il dibattito anche a livello regionale. L’interlocuzione con il governo non è però facile in questi mesi di fine legislatura, ma ci giochiamo comunque da subito tutte le carte possibili”.

“La legge consente questa sperimentazione – sottolinea con forza Di Nicola – ma è importate capire il costo di questi tribunali, e questo ce lo deve dire il governo. Sarà un elemento utile anche alla regione Abruzzo per valutare un suo eventuale supporto”, ovvero per partecipare alla spesa.

E sono proprio i costi la vera incognita: una cifra che circola è quela di 1,8 milioni di euro, ma lo stesso Di Nicola ritiene che la cifra effettiva sia più alta.

Il sindaco Morgante ha dunque subito messo le mani avanti facendo notare che il suo Comune è già in difficoltà: “Non posso chiedere ulteriori sacrifici ai cittadini”, le sue parole sulla questione.

Ne fa una questione di principio invece il sindaco di Canistro Di Paolo, per il quale di un Tribunale “dovrebbe occuparsi lo Stato, Se seguissimo questo principio, lo stesso discorso andrebbe fatto per la Sanità”.

Gli altri sindaci, invece, l’ipotesi la vogliono valutare seriamente.

Del resto l’allarme per le sorti del Tribunale è nuovamente suonato a seguito delle dichiarazioni del sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, di Alternativa popolare, che in visita a Sulmona il 6 aprile scorso ha detto che “in questa città il ministero di Grazia e Giustizia ha tre presìdi: il carcere, la scuola di polizia penitenziaria e il tribunale, Siamo impegnati nella salvaguardia di queste strutture”.

Parole che sono risuonate come campane a morto ad Avezzano, visto che l’alternativa alla chiusura toutcourt dei quattro presidi sarebbe un accorpamento tra i tribunali di Vasto e Lanciano e appunto tra quello di Sulmona e di Avezzano, con quest’ultimo, stando alle dichiarazioni della Chiavaroli, che sarebbe comunque destinato a soccombere.

Del resto il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, aveva ancor prima dichiarato di voler portare a compimento il disegno sulla nuova geografia giudiziaria in Italia.

L’avvocato Roberto Verdecchia, già assessore della Giunta dell’ex sindaco Giovanni Di Pangrazio ha poi denunciato il fatto che lo smantellamento sta già iniziando, visto che “sono ben cinque i magistrati che a fine anno saranno emigrati dal nostro Tribunale e non vi sono affatto indicazioni sulla loro sostituzione, neppur temporanea”.

“E’ assurdo chiudere il tribunale di Avezzano – taglia corto Di Nicola – sono convinto che il governo si stia rendendo conto che salvare solo i quattro tribunali dei capoluoghi significa lasciare non solo la Marsica, ma anche il sud dell’Abruzzo senza un presidio di giustizia. Un territorio che ricordo è più grande del Molise, che però manterrà tre tribunali. E’ una sperequazione del servizio giustizia intollerabile, da contrastare in ogni modo”.

Anche mettendo mano al portafoglio. *Filippo Tronca*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli